



### PRO VERITATE

#### *Il CMI si difende dalle accuse dell'avv. Franco Malnati*

L'Avv. Franco Malnati ha risposto alla difesa del Portavoce del CMI diffusa relativamente all'ingiustificato attacco pubblicato da un foglio fotocopiato.

Proponiamo integralmente il testo dell'avvocato (fra virgolette ed in corsivo), inserendo qualche commento (in blu), basato su fatti e non su opinioni od illazioni indimostrate.

*“Un mittente anonimo mi fa pervenire un “comunicato stampa” del signor Dondero, nel quale si polemizza con un articolo di “Bergamo Monarchica” steso da me e concernente il risultato elettorale di aprile del Principe Emanuele Filiberto. Premesso che non ricordo di avere mai conosciuto questa persona (a quanto mi dicono, sarebbe residente a Venezia) se non in quanto si definisce “portavoce del Coordinamento Monarchico Italiano,”*

La memoria dell'avvocato è evidentemente labile. Egli incontrò personalmente il Cav. Eugenio Armando Dondero in più occasioni. Per esempio alle commemorazioni di Monza (quando ancora erano in luglio, prima del loro spostamento al 14 marzo per decisione dei Principi, nel desiderio di rispettare le decisioni di Re Vittorio Emanuele III) ed a Bergamo, il 3 febbraio 2007, quando l'avvocato fu ospite d'un incontro conviviale in occasione della prima visita di un Principe sabauda a Bergamo da circa 60 anni. Nella veste di Portavoce del CMI, che ricopriva dal precedente 22 gennaio, il Cav. Dondero accompagnava il Principe ed era seduto allo stesso tavolo dell'avvocato...

Un'altra occasione d'incontro fu la presentazione del volumetto dell'avvocato sull'8 settembre 1943, pubblicato da Tricolore. La presentazione venne organizzata per il 29 settembre 2004 proprio dal Portavoce del CMI, non sedicente (come l'avvocato lascia maliziosamente intendere), ma regolarmente eletto a termini di statuto, nell'assoluta trasparenza che ha sempre caratterizzato l'operato del CMI, a differenza di quello di altre associazioni.

*“non ho nessuna voglia di perdere tempo a discutere su posizioni ormai arcinote”*

Se così è, perché lo fa?

*“Quello che non mi è piaciuto è stato il trionfalismo del CMI”*

Curiosa affermazione, perché il trionfalismo è proprio tipico dello scritto dell'avvocato, che, contrariamente all'opinione chiaramente ed ufficialmente espressa sia dal Principe Emanuele Filiberto sia dal Segretario Generale di Valori & Futuro, si rifiuta di considerare il fallimento dell'avventura elettorale del Principe per quello che oggettivamente è, ostinandosi a proporlo come un successo, almeno parziale.

*“Anche se fosse giusta e sacrosanta la sua tesi (che cioè il Principe ha fatto un clamoroso e disonorevole fiasco)”*

Oltre ad essere oggettivo, il fiasco, o fallimento, dell'avventura politica di cui si tratta è stato chiaramente ammesso dallo stesso Principe, come abbiamo visto. Dunque non si tratta di un'opinione gratuita del CMI. Quanto al “disonorevole”, l'avvocato imputa gratuitamente e strumentalmente al CMI quanto da quest'ultimo mai affermato.

*“è bello che un movimento il quale si dichiara monarchico e fedele goda sadicamente, o meglio masochisticamente, di questo preteso fiasco? Per la soddisfazione di dire “ah, ah, l'avevamo detto!”, vale la pena di girare il coltello nella piaga?”*

Ci avviciniamo all'argomento davvero importante. Per prima cosa, il CMI non ha affatto goduto del fallimento dell'avventura politica del Principe. Infatti, non ha mai affermato nulla del genere, ha cercato, in mille mo-

(Continua a pagina 2)

### TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



(Continua da pagina 1)

di e con notevole anticipo, di scongiurarlo (sconsigliandola sin dal marzo 2006, ben due anni prima delle elezioni!) ed ha sperato che da esso si traesse ammaestramento, per evitarne altri, oltre che, ed è più importante, per tutelare i principi base della Monarchia Costituzionale. Dunque, una volta di più, l'avvocato imputa al CMI colpe che questo sodalizio non ha. Per di più, a girare il coltello nella piaga è stato proprio l'avvocato, con il suo articoletto sul foglio fotocopiato!

*“Non sarebbe più onesto, e più corretto, fare autocritica, e chiedersi se non si sia sbagliato a “remare contro”?”*

Osservazione a dir poco strumentale. I fatti dimostrano che il CMI ha avuto oggettivamente ragione. Perché dunque dovrebbe ammettere di essere stato nell'errore? Di più: perché l'avvocato non ritiene di dover fare lui stesso autocritica, per chiedersi se non abbia sbagliato e non stia continuando a farlo?

D'altronde, non sarebbe la prima volta: l'avvocato riconobbe i suoi errori al tempo del partito monarchico in una lettera indirizzata al Presidente dell'UMI...

*“Delle due l'una. O il CMI è coi Principi legittimi, o non lo è. Se lo è, la smetta di criticare sistematicamente qualunque cosa essi facciano o dicano”.*

Innanzitutto, il CMI si è sempre distinto, come i fatti dimostrano, nella difesa dei Principi legittimi ogniqualvolta è stato necessario e possibile, cioè non contrario ai principi sui quali si fonda la Monarchia Costituzionale. La cosa è talmente vera che gli stessi Principi hanno ringraziato più volte il sodalizio.

Inoltre, non è vero che il CMI critica ogni cosa facciano o dicano questi Principi.

Lo dimostra il fatto, ad esempio, che si è astenuto dal commentare certi fatti di cronaca, anche recenti, messi in rilievo da diversi organi di stampa e contrari anche alla morale, al ruolo di marito ed a quello di Principe.

Ma ciò che conta di più è il fatto che l'avvocato, dopo tanti anni di militanza monarchica, dimostra di non aver ancora capito un elemento fondamentale: si è monarchici quando si opera, innanzi tutto, conformemente ai principi sui quali si fonda la Monarchia (per noi Costituzionale), e non semplicemente perché si è fedeli, magari supinamente, ai Principi, qualunque cosa facciano o dicano. In altri termini, la Monarchia non si regge sui Principi, ma su determinati principi, che devono essere incarnati e tutelati innanzi tutto dai Principi che, in caso contrario, di fatto si escludono dalla successione dinastica. Così non fosse, saremmo semplicemente all'arbitrio ereditario.

Ecco perché il CMI può vantare, oggettivamente, un'onestà intellettuale, una coerenza ed una linearità di pensiero e d'azione cristalline. Ecco perché, nonostante tutto, il CMI ha sempre avversato, e continua a farlo, certe derive dinastiche. Ecco perché il CMI gode di una stima, anche da parte di chi non ne condivide il credo istituzionale, che altri non otterranno mai. Ecco perché, da sempre, il CMI non si nasconde ed è in grado di rendere ragione serenamente della propria fede istituzionale. Ecco perché il CMI non è composto da sciocchi cortigiani.

*“Se non lo è, faccia il piacere di uscire allo scoperto. E' con Amedeo, con Aimone, o magari con la Repubblica? Legittimo, naturalmente, ma lealtà vuole che non si agisca sotto mentite spoglie, solo per creare caos e confusione mentale nelle persone sprovvedute”.*

La malignità delle insinuazioni dell'avvocato è evidente. Nulla dimostra ciò che egli ipotizza.

Anzi, tutto dimostra che tali illazioni sono completamente infondate ed ingiustificate, rendendone evidente la malignità ed il tentativo d'ingenerare nei lettori meno informati sospetti velenosi, che purtroppo qualificano da soli l'estensore di quelle povere righe.

Che ancora una volta si rende colpevole di ciò di cui accusa il CMI.

Ce ne dispiace per lui.

Eugenio Armando Dondero